

- Durante l'anno, sempre a fini di sorveglianza, sono stati anche organizzati 3 diversi ring test (uno per ciascun gruppo di specie), grazie ai quali è stato possibile mettere in evidenza specifiche difficoltà, ove esistenti, segnalandole al personale interessato.
- In riferimento all'applicazione della Decisione comunitaria recepita dal DM 347/99, ancora da ricordare l'organizzazione da parte dell'austriaca AGES, per il secondo anno, di una prova comparativa comunitaria, con risultati in generale molto soddisfacenti.

Il confronto sui risultati ottenuti dai laboratori privati e da quelli ENSE evidenzia situazioni differenziate da ditta a ditta, ma anche da specie a specie, mostrando problematiche più importanti nelle analisi di laboratorio sui cereali a paglia e risultati più soddisfacenti per mais e barbaietola.

L'esperienza acquisita ed il confronto con i colleghi di altri paesi dell'Unione, ha messo in luce l'opportunità di adottare criteri di controllo e sorveglianza più idonei di quelli attualmente in uso. L'esigenza nasce non solo dalla necessità di introdurre automatismi che rendano meno onerose le verifiche (l'adesione all'esperimento cresce di anno in anno), ma anche dalla consapevolezza della necessità di analizzare i risultati in senso globale, non limitandosi alla verifica di singoli confronti.

È stata pertanto ipotizzata l'adozione del software realizzato dai colleghi francesi e già adottato anche nei Paesi Bassi che dovrà essere però oggetto di approfondimento.

2.4 POST CONTROLLO DELLE SEMENTI ORTIVE

L'attività di controllo a posteriori delle sementi ortive standard è stata realizzata in applicazione del DM 19/3/93.

Nel 2003 si è proseguito un terzo ciclo di controlli con il prelievo di 1.238 (- 2,3%) campioni appartenenti alle seguenti specie:

- | | | |
|-----------------|-------------------|----------------------------|
| ✓ Cavolfiore | ✓ Cicoria Witloff | ✓ Indivia riccia e scarola |
| ✓ Cerfoglio | ✓ Cicoria rossa | ✓ Prezzemolo |
| ✓ Cicoria verde | ✓ Finocchio | ✓ Ravanello |

Inoltre, sono state ricampionate le varietà che nel 2000 e 2001 erano risultate non idonee al primo controllo appartenenti alle seguenti specie:

- | | | | |
|--------------------|-----------------------|---------------------|-------------|
| ✓ Bietola da orto | ✓ Cipolla | ✓ Cavolo rapa | ✓ Rafano |
| ✓ Cavolfiore | ✓ Pisello | ✓ Cetriolo | ✓ Valeriana |
| ✓ Cavolo broccolo | ✓ Anguria | ✓ Fagiolo di Spagna | ✓ Zucchini |
| ✓ Cavolo cappuccio | ✓ Cavolo di Bruxelles | ✓ Melone | |
| ✓ Cavolo verza | ✓ Cavolo laciniato | ✓ Peperone | |

Circa le riprove, dal 2003 infatti il Ministero ha disposto che venissero effettuate nella campagna immediatamente successiva, compatibilmente con la conclusione del rapporto precedente, in modo da acquisire appena possibile elementi per procedere in caso di conferma dei risultati negativi.

Per questi infatti, la Commissione Sementi si esprimerà circa l'applicazione del disposto normativo che prevede che, qualora sia stata ripetutamente constatata l'insufficiente rispondenza ai requisiti, il Ministero possa vietare la commercializzazione della varietà. Potrebbe pertanto avvicinarsi l'applicazione di tale dispositivo diventato ormai non più prorogabile.

Le Sezioni interessate alle prove 2003 sono state:

- * *Affari Generali:* Cavolo di Bruxelles, cavolo laciniato, cavolo rapa, cavolo verza, cicoria verde, cipolla, fagiolo di Spagna, indivia ricca/scarola, (scorzonera), valeriana, zucchini
- * *Battipaglia:* Cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cicoria verde, cipolla, finocchio, melone, peperone, pisello, rafano
- * *Bologna:* Anguria, bietola da orto, cerfoglio, cetriolo, prezzemolo, ravanello
- * *Verona:* Cicoria witloof, cicoria rossa

2.5 ATTIVITÀ DEI LABORATORI

2.5.1 Laboratori Analisi Sementi

L'attività dei Laboratori è sintetizzata nelle *tabelle n° 4 e 5*.

I campioni analizzati ai fini della certificazione nella campagna 2002/03 sono stati 37.523, con un incremento di circa il 5% rispetto all'anno precedente.

Nella campagna considerata un certo numero di operatori sementieri, all'uopo autorizzati, hanno provveduto ad effettuare in proprio le analisi di laboratorio (per le specie e le categorie previste dal DM 347/99). Anche in questi casi, tuttavia, i laboratori ENSE rimangono impegnati per l'effettuazione delle previste analisi di sorveglianza.

Ai fini della certificazione e nei momenti di punta della campagna, come negli anni precedenti, si è fatto ricorso ad un laboratorio convenzionato (LaRAS dell'Università di Bologna) che ha provveduto ad analizzare il 1% circa dei campioni prelevati dai tecnici ENSE ai fini della certificazione. Il livello di autosufficienza dei laboratori ENSE tra il 2002 e il 2003 è rimasto pertanto invariato (99%). Il coinvolgimento del LaRAS di Bologna rimane in ogni caso un fattore positivo anche al di là delle motivazioni di ordine pratico, nell'ambito degli stretti rapporti di collaborazione esistenti in particolare con il laboratorio di Tavazzano (attività ISTA, analisi di monitoraggio OGM...).

In generale, il maggior numero di campioni è stato analizzato a Tavazzano (40%), seguito da Battipaglia (27%), Vercelli (14%),

Verona (11%), Palermo (7%) e LaRAS (1%).

100 le specie vegetali le cui sementi sono state analizzate dai laboratori ENSE ai fini della certificazione ufficiale; il numero è superiore a quello registrato nell'anno precedente, pari a 83. Fra le specie per le quali sono pervenuti campioni ENSE ufficiali, sono 11 i cereali, 8 le oleaginose o le specie da fibra, 48 le foraggere (26 graminacee, 19 leguminose, 3 le altre). Dal punto di vista della loro importanza, il gruppo più rappresentato è sempre quello dei cereali (31.799 campioni) e fra questi il frumento duro con 19.362 campioni.

L'attività di laboratorio ha, inoltre, interessato a Battipaglia, Verona, Tavazzano le analisi fitosanitarie nell'ambito della certificazione: (Elisa test per la determinazione delle infezioni da virus su tuberi di patata, identificazione e presenza di *Diaphorte* e *Pseudomonas* sulle sementi di soia).

I laboratori collaborano anche nella realizzazione delle prove comparative comunitarie realizzate dall'ENSE. Queste, infatti, accanto alla predominante componente di "campo", includono sempre anche verifiche analitiche (germinabilità, purezza, ricerca dei semi estranei, analisi fitosanitarie). Nel corso del 2003, il laboratorio di Tavazzano è stato impegnato per le prove comparative su mais e soia, il laboratorio di Battipaglia per le prove comparative su pomodoro.

Anche per l'anno considerato, l'attività di laboratorio è stata caratterizzata, come di norma, da una concentrazione del lavoro nei mesi settembre, ottobre e novembre, durante i quali perviene la maggior parte dei campioni di cereali a paglia. È questo il periodo di massima attività ai fini della certificazione.

Parallelamente all'attività di analisi, in un contesto di certificazione, presso i laboratori si svolge anche un'attività su richiesta di privati.

Le analisi private vengono realizzate presso tutti i laboratori ENSE, con una predominanza in quello di Tavazzano (80% del totale). Per questo laboratorio, le analisi private assumono grandissima importanza, rappresentando oltre il 30% del totale dei campioni analizzati internamente e un impegno in termini generali ancor più importante, dato l'elevato livello di diversificazione che caratterizza questo tipo di attività. Il laboratorio di Vercelli (13% del totale), si è occupato in particolare di riso; gli altri laboratori sono stati nella campagna considerata meno coinvolti nelle attività private.

Per le analisi private, le specie interessate sono state invece 234, con una netta prevalenza di ortive e floreali (163), seguite dalle foraggere (43), dai cereali (13) e da altri gruppi meno rappresentati. Per quanto riguarda il numero di campioni, i gruppi maggiormente interessati sono naturalmente gli stessi, ma con proporzioni diverse: circa 3.700 i campioni di ortive e floreali, quasi 2.000 quelli di cereali e quasi 700 quelli di foraggere. Nel caso delle specie da fiore e delle ortive "minori", infatti, il numero delle specie è elevato, ma per ciascuna di queste vengono in genere inviati pochi campioni.

Dal punto di vista numerico, tra i campioni pervenuti ai laboratori ENSE per analisi private, si possono ricordare riso (832, campioni analizzati per la maggioranza presso il laboratorio di Vercelli), frumento duro (448), mais (404), erba medica (256), barbabietola da zucchero e da foraggio (182), girasole (178); per le ortive, pomodoro (671), cipolla (389), fagiolo (338), lattuga (184), cicoria (157).

Permane il trend in leggero calo che riguarda le attività di tipo "privato", che comprendono le analisi effettuate per il rilascio di certificati internazionali ISTA (da parte del solo Laboratorio di Tavazzano) e le altre messe in atto dietro richiesta a pagamento; il numero di campioni cala infatti del 10%, passando da 7.503 a 6.790.

Tra le analisi private, 1.662 (24%) sono quelle effettuate in ambito ISTA (International Seed Testing Association). Dopo un periodo di crescita terminato nel 2001, le richieste di certificati internazionali sono ancora in leggera diminuzione (-5% rispetto all'anno precedente), probabilmente per effetto dell' "allineamento" di alcuni Paesi terzi dell'Europa orientale in vista dell'ingresso nell'UE.

Verifica della germinabilità e determinazione della purezza specifica rappresentano le analisi più richieste e, a seguire, la ricerca di semi estranei, la ricerca di cuscuto nelle leguminose foraggere, il grado di umidità, la calibratura del seme, la verifica dell'energia germinativa.

A queste vanno aggiunte analisi di tipo speciale (elettroforesi, analisi fitopatologiche,) e, da ultimo, anche alcune analisi mirate a verificare la presenza accidentale di OGM in sementi convenzionali. La cui richiesta di analisi "speciali" tende a crescere nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il flusso di campioni privati, si registra un picco di attività in dicembre e gennaio, l'epoca in cui molti operatori e rivenditori di sementi da orto effettuano inventario e verifica del prodotto a magazzino.

Presso il laboratorio di Tavazzano l'attività è stata ripartita praticamente su tutto l'anno.

Attività per Analisi di natura virologica, micologica, batteriologica e nematologica sono svolte su richiesta di privati dai laboratori di Tavazzano, Vercelli, Verona, Battipaglia e Palermo.

2.6 ATTIVITÀ DEI CENTRI AZIENDALI

In totale le prove parcellari effettuate dall'Ente nel 2003 sono state n° 10.087 con una diminuzione del 3,2% (prevalentemente di post-controllo ortive) rispetto all'anno precedente (*tabella n° 6*).

A Battipaglia il Centro ha ospitato prove per il post controllo sia di specie agricole, sia di ortive, e di caratterizzazione varietale per conto di istituzioni pubbliche e private.

A Tavazzano si è operato a scopo di post controllo dei cereali autunnali, erba medica, foraggere graminacee, girasole, soia, riso e mais; Inoltre, sono stati istituiti campi catalogo di cereali e foraggere e campi didattici per l'addestramento dei controllori e prove di post controllo e caratterizzazione varietale di specie ortive.

A Palermo si è operato per il post controllo del frumento duro, vecchia e sulla e per l'iscrizione di erba medica non dormiente, trifoglio alessandrino e incarnato, cotone.

A proposito delle prove parcellari, vanno ricordate in questa sede le proye curate su terreni di terzi:

- * dagli Affari Generali per il post-controllo di frumento tenero e cereali a paglia;
- * dalla Sezione di Bologna per il post controllo dell'asparago, cerfoglio, prezzemolo e ravanello;
- * dalla Sezione di Verona per il post controllo della carota.

3 INIZIATIVE RELATIVE ALLE STRUTTURE

Va sicuramente ricordato in questo contesto che nel mese di aprile, la sede dell'ente a Milano è stata trasferita da Via Wittgens a Via Bassi. Il trasferimento è avvenuto senza particolari problemi organizzativi e, anche grazie alla collaborazione di tutto il personale, senza in alcun modo perturbare l'attività nei confronti dell'utenza.

Sono proseguite inoltre anche nel 2003 le iniziative di potenziamento delle strutture attraverso:

- ✧ Avvio della ristrutturazione degli immobili del centro agricolo di Tavazzano
- ✧ Acquisto di macchine agricole per i centri aziendali
- ✧ Investimenti significativi sia per l'hardware sia per il software presso la sede e tutte le Sezioni
- ✧ Acquisto di apparecchiature tecniche e scientifiche presso tutti i Laboratori, in particolare per quelli fitopatologici di Verona, Battipaglia e Palermo.

4 INIZIATIVE RELATIVE ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE

Anche nel 2003 si è posta particolare attenzione all'aggiornamento professionale del personale dipendente e dei tecnici controllori esterni.

4.1 PERSONALE DIPENDENTE

4.1.1 Aggiornamento informatico

Praticamente tutto il personale dell'Ente ha partecipato a uno o più corsi informatici di aggiornamento per la videoscrittura, l'uso di fogli elettronici, la gestione di immagini e l'amministrazione delle reti di computer.

4.1.2. Aggiornamento tecnico

A livello tecnico sono stati organizzati anche nel 2003 corsi di aggiornamento a Tavazzano per i laboratoristi dell'Ente, allo scopo di armonizzare le procedure organizzative utilizzate nell'esecuzione delle analisi.

Il personale di Battipaglia ha partecipato al corso di "Metodologia statistica per la ricerca biologica e applicata" organizzato dall'Associazione italiana di biometria a Marina di Massa (MS) e al Workshop "Molecular diagnostic of plant pathogens" a Lamezia Terme.

Per quanto concerne la componente varietale, sono state organizzate giornate di aggiornamento dei controllori esterni presso i Centri di Tavazzano, Battipaglia e Palermo. Gli intervenuti hanno visitato in campo le parcelle di post controllo, al fine di utilizzare gli esiti in funzione di pre-controllo per i successivi controlli alle colture. Inoltre, hanno potuto utilizzare i campi catalogo e campi didattici appositamente istituiti per studiare le tipologie di fuori tipo più frequenti o più difficili da identificare.

Diversi altri incontri con istituzioni universitarie e di ricerca sono avvenuti nel corso dell'anno.

5 ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Sono molte le Organizzazioni internazionali intergovernative che si occupano, sotto diversi aspetti, del mondo delle sementi e delle varietà vegetali allo scopo di standardizzare o armonizzare i controlli per facilitare il commercio su scala mondiale.

I lavori svolti in questo ambito assumono un'importanza crescente e una sintesi delle tematiche recenti finisce per toccare un po' tutti i problemi di attualità per il settore; l'ENSE ha partecipato anche nel 2003 a diverse riunioni a carattere internazionale.

5.1 COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA DELLE NAZIONI UNITE (ECE/ONU)

La trentatresima riunione della sezione specializzata sulla standardizzazione della patata da semina della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE/ONU) si è svolta a Ginevra dal 26 al 28 marzo 2003 e vi hanno partecipato rappresentanti di 12 paesi oltre alla Commissione. La riunione è stata presieduta da P.G. Bianchi.

Nel corso della riunione sono state discusse e approvate diverse modifiche degli standard di certificazione della patata da semina, che hanno consentito di proseguire nell'operazione di modernizzazione dello schema avviata dal 2000. In particolare è stato adottato:

- ✓ Un nuovo testo dell'introduzione agli standard che meglio ne mette in evidenza gli scopi e la funzione e le implicazioni nel loro impiego negli scambi internazionali;
- ✓ Una lista specifica di patogeni che deve essere oggetto di controlli sul materiale di partenza per la produzione di tuberi-seme certificati;
- ✓ Norme sulla purezza varietale e la presenza di virosi da applicare all'atto della visita in campo delle colture da seme;
- ✓ Una nuova scala visiva per l'accertamento della percentuale di superficie dei tuberi affetta da rizoctonia.
- ✓ Il potenziamento del concetto di varietà attraverso l'identificazione di un'autorità nazionale designata all'applicazione degli standard e l'introduzione di un dispositivo che consenta la certificazione attraverso gli standard ECE-ONU solo per le varietà di cui sia disponibile

una scheda descrittiva;

- ✓ Un nuovo allegato con una tabella di sintesi degli standard qualitativi prescritti dallo schema di Ginevra.

Inoltre è stato completato il lavoro per la pubblicazione di un compendio sulle norme nazionali di certificazione della patata da semina che include circa 30 paesi in tutto il mondo.

Si è discusso dell'impatto delle problematiche OGM sulla certificazione della patata da semina.

Si è messa a punto una lista di patogeni di natura fungina batterica, virotica e fitoplasmatica che possono interessare la patata e la modalità di controllo attraverso la certificazione.

Al termine della riunione P.G. Bianchi è stato confermato alla Presidenza della Sezione Specializzata.

Nel corso dell'anno si sono tenute anche tre riunioni dell'ufficio di Presidenza in Italia (8-10 luglio), Scozia (7-10 ottobre) e Svizzera (16 dicembre) per la messa a punto della documentazione e la preparazione delle riunioni annuali.

5.3 COMMISSIONE EUROPEA



A livello comunitario nel corso dell'anno si è assicurata la presenza, a supporto del Ministero delle Politiche Agricole alle riunioni del Comitato

I principali argomenti trattati sono stati:

- Messa a punto di norme sulla certificazione degli ibridi di cotone e di associazioni varietali di colza
- Nuove modalità per le prove per l'iscrizione delle varietà ai registri di commercializzazione
- Disposizioni sulla commercializzazione di varietà in corso di iscrizione
- Norme comunitarie per la commercializzazione di foraggiere in miscuglio
- Esperimento comunitario sul peso massimo per lotti di foraggiere
- Programma di lavoro sulla definizione di norme di commercializzazione di varietà da conservazione
- Norme di commercializzazione di sementi biologiche
- Ampliamento del catalogo comune delle varietà alle varietà iscritte nei nuovi paesi membri EU
- Riduzione dei requisiti di germinabilità per favino e lino
- Possibile inclusione del cece tra le specie certificabili
- Relazione al Consiglio UE sull'applicazione del controllo in campo sotto sorveglianza ufficiale
- Standard sulla presenza accidentale di sementi OGM in sementi non OGM.
- Programma di attività per i campi comparativi comunitari
- Equivalenza dei controlli della selezione conservatrice nei paesi terzi

-  Si è partecipato a supporto del Ministero al Comitato Agricoltura biologica per trattare l'argomento delle sementi biologiche e in particolare per la messa a punto di norme comunitarie sulla banca dati sementi biologiche e la deroga per l'impiego di sementi convenzionali.
-  Si è inoltre partecipato a diversi gruppi di lavoro per la messa a punto delle disposizioni applicative della direttiva 98/95/Cee per l'adesione dei nuovi paesi all'Unione Europea (Bianchi).
-  Si è assicurata inoltre la partecipazione alle seguenti prove comparative, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole:
 - Analisi laboratorio (Vienna - AUT)
 - Graminacee (Emmelood - NL)
 - Frumento tenero (Merelbeke - B)
 - Patata (Lisbona - P)
 - Girasole (Madrid - E)
-  Presso l'Azienda di Tavazzano, a cura degli Affari Generali, è stato realizzato un campo comparativo su mais e soia su incarico della Commissione CE. Il campo CE del pomodoro è stato organizzato dalla Sezione di Battipaglia.

5.4 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OECD)

Nel 2003, la riunione annuale delle Autorità designate si è tenuta a Parigi dal 9 al 12 settembre. I principali argomenti trattati sono stati i seguenti:

- Presenza accidentale di sementi OGM in sementi convenzionali, argomento per il quale le autorità designate hanno dovuto peraltro prendere atto della perdurante situazione di stallo per l'impossibilità di trovare una soluzione che potesse conciliare le posizioni europee con quelle degli Stati Uniti. Anche l'ipotesi che la lista OECD riporti se una varietà sia OGM è stata respinta dagli Stati Uniti
- L'esperimento sui campionamenti e le analisi non ufficiali è stato prorogato fino al 31 marzo 2005
- Norme di certificazione degli ibridi di cotone, delle associazioni varietali di colza e di mais, dei miscugli di foraggiere
- Modalità di controllo delle varietà locali e sementi biologiche
- Rietichettatura delle sementi non definitivamente certificate
- Certificazione di varietà in corso di iscrizione
- Peso massimo del lotto per specie foraggiere e cereali
- Certificazione di sementi di *Galega orientalis* e *Plantago lanceolata*

- Norme applicabili al post- controllo delle sementi con particolare riferimento agli ibridi
- Codice a barre sulle etichette.

La prossima riunione si terrà a Vienna e Budapest dal 6 al 10 settembre 2004.

5.5 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'annuale incontro dei responsabili delle autorità di certificazione UE ed EFTA si è tenuto in Portogallo. Alla riunione hanno partecipato anche responsabili dei servizi incaricati dalla certificazione delle sementi dei paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea in rappresentanza di 7 paesi, nonché Svizzera e Norvegia, la Commissione CE e l'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO).

Scopo di questo genere di incontri è la discussione delle problematiche operative della certificazione e si tiene ogni anno in un Paese dell'Unione europea o in un Paese aderente all'Area di libero scambio (EFTA).

Gli argomenti trattati quest'anno sono stati:

- ✓ Tariffe di certificazione delle sementi
- ✓ Problematiche relative alla coesistenza tra colture agricole tradizionali e biologiche
- ✓ Produzione di sementi ogm free
- ✓ Licenze per la produzione di sementi
- ✓ Numerazione e tracciabilità dei lotti
- ✓ Varietà in corso di iscrizione al registro
- ✓ Esperimenti temporanei comunitari
- ✓ Controllo delle sementi ortive
- ✓ Calibro dei tuberi di patata da semina

5.6 ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE DELLE SEMENTI (ESCAA)

L'Associazione Europea delle Autorità di Certificazione delle Sementi, coordinata da J.F.Prevel, Direttore del SOC, Servizio di certificazione sementi francese, ha discusso nel corso di una riunione tenutasi a Parigi il 5 e 6 giugno i risultati di un questionario sulle procedure di controllo e sul livello di armonizzazione tra i diversi paesi europei.

La riunione ha concluso che esigenze di armonizzazione sussistono per molte procedure e ha deciso di costituire un gruppo di lavoro (P.G. Bianchi, M. Soepboer - NL, J. Hartmann - AUT, J. Austin -UK, G. Fusti Molnar - H e G. Crauwels - B) che procedesse a una prima identificazione delle priorità e di un programma di attività per mettere a punto linee-guida per le diverse fasi del controllo.

Un secondo argomento trattato ha riguardato i controlli sulla presenza accidentale di sementi OGM in sementi non OGM effettuati nei diversi paesi europei.

Infine si è deciso di costituire un data base comune nel sito web GNIS con i dati statistici di certificazione.

5.7 UFFICIO COMUNITARIO DELLE VARIETÀ

Nel 2003 è proseguita l'attività in collaborazione con l'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers (CPVO), avendo ricevuto l'incarico di effettuare a livello europeo le prove necessarie per il riconoscimento del titolo di protezione di varietà vegetali per il riso. Per tale specie, nel corso dell'anno, sono stati forniti diversi dossier effettuati dall'ENSE in sede di registrazione delle varietà che il CPVO riconosce anche per il titolo di protezione comunitario.

Dal 2000 all'ENSE è stato anche affidato l'incarico di Ufficio d'esame per la Vecchia di narbonne.

Come noto questo titolo consente una protezione dei diritti del costituente su scala comunitaria, in base al regolamento comunitario n.2100 del 1994 che a sua volta fa riferimento a livello internazionale alla convenzione UPOV (Unione per la protezione degli ottenimenti vegetali).

Nel 2003, il numero di domande di protezione comunitaria ricevute dal CPVO è arrivato a 18.000 dal 1994 e i titoli concessi sono stati circa 12.000, appartenenti a 830 specie.

5.7.1 Riunione annuale degli uffici d'esame per conto dell'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO)

Nel corso del 2003 si è tenuta ad Angers riunione annuale degli Uffici d'esame che operano per conto dell'Ufficio comunitario delle varietà.

I principali argomenti affrontati sono stati i seguenti:

- progetto per la realizzazione di una base dati comunitaria per la verifica di conformità delle denominazioni varietali presentate dai costituenti ai fini di ottenere il titolo di protezione comunitaria.
- integrazione degli uffici d'esame dei nuovi paesi membri nella rete di prove del CPVO e implicazioni sulle collezioni di riferimento a seguito dell'adesione.
- Procedure per presentare obiezioni ai risultati degli esami tecnici sulle nuove varietà.

- Progetto di finanziamento delle collezioni di riferimento da parte del CPVO
- modalità per l'accesso alle prove tecniche sulle varietà da parte dei costitutori
- modalità di utilizzo dei dossier ottenuti nelle prove di registrazione delle varietà per il riconoscimento della protezione comunitaria
- armonizzazione delle schede descrittive utilizzate dagli uffici d'esame.

5.8 ASSEMBLEA STRAORDINARIA ISTA

Come noto, il Laboratorio centrale dell'ENSE che ha sede a Tavazzano è membro dell'International Seed Testing Association ed è dalla stessa accreditato al rilascio di certificati internazionali, richiesti in particolare per lotti di sementi destinate all'esportazione in Paesi Terzi. L'accREDITamento si basa oltre che sull'autorizzazione da parte dell'Autorità designata (il Ministero vigilante), sull'applicazione degli standard di qualità previsti (ispirati alla ISO 25 guide) e la conseguente messa in atto di un sistema di assicurazione della qualità.

Le attività svolte in quest'ambito assumono una sicura rilevanza per il laboratorio accreditato e per l'ENSE nel suo complesso. Infatti, oltre all'immediata conseguenza derivante dalla possibilità di emettere certificati ISTA, l'adesione alle diverse attività dell'Associazione consente il mantenimento di contatti a livello internazionale e rappresenta una garanzia per la formazione e l'aggiornamento del personale, in primo luogo grazie all'organizzazione di Workshop, di altre occasioni d'incontro e alla distribuzione di materiali bibliografici. La partecipazione ai Test di Proficiency nei diversi campi analitici garantisce un monitoraggio costante del livello qualitativo della prestazione offerta e della professionalità del personale tecnico. A tal proposito, il Laboratorio ENSE ha preso parte a Test organizzati nei diversi settori (analisi di germinabilità, purezza, ricerca dei semi estranei, contenuto in umidità e, da ultimo, analisi di diagnostica OGM) con risultati del tutto soddisfacenti.

Il Laboratorio di Tavazzano ha assunto anche ruoli attivi, in particolare in due comitati tecnici (Proficiency Test Committee e Flower Seed Committee).

Per il secondo anno, anche nel luglio 2003 i membri ISTA si sono dati appuntamento in un Meeting straordinario, tenutosi a Zurigo, in Svizzera.

Gli argomenti trattati hanno riguardato diverse problematiche di natura tecnica, ma anche materie inerenti le scelte di strategia e di gestione dell'Associazione.

Tra i primi, è necessario ricordare quelli proposti dalla Task Force OGM che ha presentato i risultati provvisori del 2° Proficiency Test, le ipotesi di valutazione dei risultati ottenuti dai singoli laboratori nei diversi round cui partecipa ed ha annunciato un 3° Proficiency Test, organizzato analogamente al precedente (analisi qualitativa obbligatoria, analisi quantitativa facoltativa).

Anche con riferimento alle analisi di tipo "tradizionale", la gestione dei risultati ottenuti nei Proficiency Test assume un nuovo interesse e una crescente importanza. Infatti, la partecipazione di ogni laboratorio accreditato a queste iniziative è obbligatoria se il tipo di

analisi e la specie interessata sono comprese nello scopo di accreditamento ed i risultati ottenuti, insieme agli standard di qualità, sono oggetto di valutazione per il mantenimento dello stesso accreditamento. È pertanto evidente l'importanza di criteri oggettivi e affidabili di giudizio.

Come di norma, durante gli spazi ad essi dedicati tutti i diversi Comitati Tecnici hanno avuto modo di presentare il lavoro svolto e, in qualche caso, di avanzare proposte di cambiamento alle Norme che sono state poi sottoposte a votazione.

Sono proseguite poi le discussioni sul "diritto di voto" in seno all'Associazione e sulle relazioni fra ISTA e governi delle quali si era già trattato nel meeting 2002 (vedi relazione 2002). Tuttavia, ogni decisione è stata rimandata al Meeting ordinario previsto per il 2004 (Congresso a Budapest)

I dettagli sui lavori dei Comitati tecnici e sulle posizioni dell'ISTA sui vari argomenti sono reperibili sul sito Internet www.seedtest.org, molto ricco di notizie ed informazioni per chi è interessato alle attività dell'Associazione e in generale alle tematiche dell'analisi sulle sementi.

6 SUPPORTO TECNICO AL MINISTERO VIGILANTE

E' proseguita la consueta collaborazione con le diverse strutture del Ministero vigilante.

All'inizio del 2003 l'ENSE è stato incaricato dal Ministero di coordinare la preparazione di un piano sementiero nazionale che affrontasse in maniera organica tutte le problematiche del settore. L'ENSE ha pertanto organizzato diverse riunioni con le parti interessate e ha presentato una proposta al Ministero nei termini previsti di febbraio. Successivamente sono, tuttavia, emersi problemi di finanziamento a livello centrale ed è pertanto subentrato un piano sementiero interregionale nel quale sono confluite buona parte delle iniziative evidenziate dal progetto ENSE.

Molte sono state anche le altre tematiche trattate nel corso dell'anno:

- ✧ Partecipazione continuativa alle Commissioni Sementi per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. L'ENSE ha coordinato la revisione dei criteri di iscrizione per foraggiere, mais, patata e farro.
- ✧ Partecipazione al programma statistica nazionale per il triennio 2001-2003
- ✧ Banca dati sementi biologiche:

Per il sesto anno, nel 2003 è stata curata, su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, la banca dati sulle disponibilità di sementi biologiche.

Questa attività fa riferimento al Regolamento Comunitario 2092/91/CE che consentiva, fino al 31 dicembre 2003, la possibilità di utilizzare sementi e altro materiale di propagazione convenzionale in agricoltura biologica, a condizione che sia dimostrato che non vi sia disponibilità di materiale a sua volta prodotto con il metodo biologico.

Tuttavia, con un regolamento comunitario approvato nel mese di luglio 2003, la possibilità di concedere deroghe è stata ulteriormente prorogata.

Per utilizzare questa deroga gli utilizzatori devono fare richiesta all'ENSE che accerta l'eventuale disponibilità del materiale richiesto e nel caso in cui non sia effettivamente reperibile materiale biologico, autorizza l'impiego di quello convenzionale.

48.222 nel periodo 1 luglio 2002/30 giugno 2003.

Nella campagna precedente le richieste di deroga erano state circa 52.278; quindi si è riscontrato una riduzione del 7,8%.

Le richieste di deroga hanno interessato per il 24% i cereali, per il 37% le specie foraggere e per il 30% le specie ortive; le richieste respinte sono state circa il 14% (15% nel 2001/2002).

In ambito banca dati hanno operato 3 unità, la cui assunzione è stata possibile grazie ad un contributo triennale del Ministero delle Politiche Agricole e all'acquisto di attrezzature informatiche appositamente dedicate. Ciò ha consentito di fornire una risposta ai richiedenti le deroghe nell'arco di 2-3 giorni, ampiamente entro i limiti previsti dalla circolare ministeriale emanata nel mese di agosto 2001 per regolare la materia (10 giorni per le ortive, 20 giorni per le specie agricole).

Per quanto concerne la produzione di sementi biologiche nella campagna 2002 - 2003 è stato segnalato alla banca dati un quantitativo di circa 16.740 tonnellate prevalentemente riferibile al frumento duro. E' da ritenersi che esista anche una consistente disponibilità di sementi biologiche che i produttori non hanno comunicato alla banca dati, tuttavia, anche considerando questa possibilità il quantitativo disponibile è risultato largamente insufficiente a soddisfare il fabbisogno, per quanto rispetto all'anno precedente l'aumento sia stato consistente (+ 53%).

Dal 2001, in base alle disposizioni ministeriali in vigore, i produttori erano tenuti a specificare all'atto della domanda di controllo in campo presentata all'ENSE se si trattasse di coltivazioni biologiche.

In questo ambito è stato possibile anche nel 2003 appurare che la superficie di colture da seme in agricoltura biologica ammontava a circa 11.662 ettari (+ 10%) pari a circa il 5% della superficie controllata (nel 2003 era pari al 4,7%) ascrivibile a 21 specie (erano 18 nel 2002) per le quali è prevista la certificazione varietale.

- La sezione di Milano ha supportato l'apposito ufficio ministeriale durante l'ispezione preventiva della Corte di Conti europea interessata a conoscere le modalità di controllo ai fini della concessione dell'aiuto comunitario alle sementi di riso.
- In diverse occasioni l'Ente ha partecipato con F. Golinelli a riunioni presso il MIPAF in vista dell'applicazione della nuova PAC sui dati statistici di certificazione.

7 RAPPORTI CON GLI ASSESSORATI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Oltre ai consolidati rapporti con alcune Regioni, che si concretizzano con la partecipazione dell'Ente a diverse Commissioni istituite a livello locale, sono proseguiti i contatti con alcune altre Regioni:

- ✧ con la Regione Sardegna per il concorso grano duro
- ✧ Rappresentanti della sezione ENSE di Bologna partecipano alle Commissioni istituite dalle Regioni Emilia Romagna, Umbria e Marche per la valorizzazione delle colture da seme a livello regionale
- ✧ Una convenzione con la Regione Lombardia per il controllo varietale e fitosanitario delle giovani piante da orto è proseguita. In questo contesto sono stati effettuati controlli su piantine di pomodoro, melanzana, peperone al Centro di Tavazzano.
- ✧ Una convenzione con la Regione Lombardia e la Regione Piemonte ha riguardato i prelievi di campioni di sementi di riso per l'accertamento della presenza di *Aphelenchoides bessey*, nematode di quarantena per il quale i servizi fitosanitari regionali hanno attivato particolari controlli.
- ✧ Con la Regione Lombardia è stata anche attivata una convenzione per il controllo delle colture di mais da parte dei tecnici ENSE per accertare l'eventuale presenza di sintomi di *Erwinia stewartii*, per il campionamento di sementi di erba medica in fase di selezione meccanica destinata a controlli fitosanitari e tuberi di patata da semina.
- ✧ La Commissione per il rilascio delle licenze sementiere della Sardegna ha convocato regolarmente i nostri esperti.
- ✧ Progetto PIR in convenzione con la Regione Sicilia per la realizzazione di analisi sullo stato fitosanitario delle sementi.
- ✧ La Sezione di Milano ha curato per conto dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte un corso di formazione sulle modalità di campionamento delle sementi
- ✧ Diversi incontri con i Servizi fitosanitari delle Regioni interessate alla produzione di sementi di riso sono stati programmati dalla Sezione di Milano.
- ✧ A cura della Sezione di Palermo è stata portata a termine l'attività prevista per il primo anno nell'ambito della convenzione con il 9° Servizio regionale assistenza tecnica, sperimentazione, ricerca applicata e divulgazione per la realizzazione, nell'ambito dei "Programmi Interregionali", del Progetto "Ottimizzazione della produzione di sementi di qualità di specie cerealicole per l'agricoltura convenzionale e biologica", congiuntamente all'Istituto Sperimentale di Cerealcoltura, alla Stazione Sperimentale di Granicoltura di Caltagirone, al Consorzio Ballatore e alle Sezioni Operative della Regione Sicilia con durata triennale.
- ✧ Sono continuati i rapporti di collaborazione della Sezione di Palermo con la Commissione sementi e la Regione Sicilia che ha richiesto una relazione sui "Diagrammi di lavorazione per la selezione delle sementi di Segale, Mais, Sorgo e Soia", con le Soat e Sopat dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e dell'ESA, con l'Osservatorio per le malattie delle piante, con i Servizi di repressione Frodi, con gli Istituti e Dipartimenti delle facoltà di agraria di Palermo e Catania, con l'Istituto Sperimentale di cerealcoltura, con la Stazione Sperimentale di Granicoltura di Caltagirone.

8 ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'ENSE svolge un'attività scientifica di supporto alle attività di certificazione espletate. La ricerca e la sperimentazione mirano, infatti, all'approfondimento delle conoscenze su problematiche originate dall'attività di certificazione, con la messa a punto o l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Inoltre, vengono condotti studi e indagini circa l'impatto di nuove tecniche per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

Il reparto dedicato alla **biologia molecolare** presso il Laboratorio Analisi Sementi di Tavazzano ha continuato nel 2003 la propria attività, proseguendo anche nella collaborazione con la Fondazione Parco Tecnologico Padano.

Attivo dagli ultimi mesi del 2001, il nuovo laboratorio si è attrezzato per affrontare le problematiche legate allo sviluppo di varietà transgeniche e in modo prioritario le analisi di tipo diagnostico, mirate alla verifica delle eventuali contaminazioni da parte di OGM in sementi convenzionali.

Nel corso del 2003, oltre ad alcuni campioni "privati" (richieste a pagamento) sono stati analizzati campioni prelevati dai tecnici ENSE presso i diversi operatori del settore, in applicazione alla nota ministeriale 2170 del 13 dicembre 2002: "Campagna di semina 2003 – modalità di controllo sementi mais e soia per la presenza di organismi geneticamente modificati". Con quella nota, il Ministero prevedeva l'effettuazione di controlli a campione sulle sementi di mais e soia, affidava il coordinamento delle attività all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICRF) e stabiliva le linee generali con le quali i controlli dovevano svolgersi, facendo proprio il protocollo di campionamento ed analisi adottato dall'ENSE e ispirato a quello proposto a livello comunitario.

Con la circolare n. 4 del 23 dicembre 2002, l'ICRF incaricato del coordinamento emanava il "programma coordinato di controlli sulle sementi di mais e soia – ricerca di eventuali OGM" (prot. 27686). In sintesi, il programma prevedeva il prelievo di campioni alla distribuzione da parte dello stesso ICRF, con l'ausilio del Comando Carabinieri Politiche Agricole e del Corpo Forestale dello Stato, con effettuazione delle relative analisi da parte del Laboratorio LaRAS dell'Università di Bologna e l'affidamento all'ENSE delle attività di controllo riguardanti il prelievo di campioni presso i produttori delle sementi (le ditte sementiere) e le relative analisi. Parte saliente del programma anche le modalità di coordinamento fra i laboratori interessati.

All'ENSE, che emanava una propria circolare il 7 gennaio 2003, veniva demandato il controllo di 200 lotti; tecnici delle diverse Unità Operative provvedevano ai campionamenti, mentre le analisi venivano effettuate dal Laboratorio Analisi Sementi di Tavazzano (LO).

Le tabelle 1e 2 riassumono l'esito dei risultati di analisi ottenuti dal Laboratorio Analisi Sementi di Tavazzano per mais e soia, suddividendo i campioni analizzati in base alla loro provenienza.

Come si vede, nel loro complesso i campioni risultati positivi per la presenza del Promotore 35S sono stati 15 su 200 (pari al 7,5%). La percentuale è leggermente più elevata per la soia (8,7%) che per il mais (7,3%), ma il dato non può essere considerato in modo disgiunto al numero di campioni analizzato, assai inferiore per la soia (23) che per il mais (177), che può condizionare l'attendibilità statistica del

dato percentuale.

Interessante e non sorprendente notare che la frequenza di campioni positiva è particolarmente importante (27,6%) nel caso di provenienza del seme dagli Stati Uniti d'America, ove gli OGM sono normalmente coltivati; una certa incidenza anche per i lotti provenienti dalla Francia (2,5%), dalla Turchia (4,8%) e dall'Italia (5,5%).

Per quanto riguarda la Francia, è bene sottolineare che possono risultare provenienti da questo Paese comunitario anche lotti di sementi prodotte in paese terzo e introdotti nel territorio dell'Unione proprio in Francia, per i quali si perde l'informazione della "vera" origine.

Tab. 1. Controlli OGM, 2003: esito delle analisi effettuate su campioni di mais, suddivisi per provenienza del lotto

Provenienza	N° campioni negativi (assenza di P35S)	N° campioni positivi (presenza di P35S)	N° campioni totale	% campioni negativi (assenza di P35S)	% campioni positivi (presenza di P35S)
AUSTRIA	1		1	100,0%	0,0%
CILE	2		2	100,0%	0,0%
FRANCIA	39	1	40	97,5%	2,5%
GERMANIA	1		1	100,0%	0,0%
ITALIA	65	3	68	95,6%	4,4%
ROMANIA	1		1	100,0%	0,0%
TURCHIA	20	1	21	95,2%	4,8%
UNGHERIA	14		14	100,0%	0,0%
USA	21	8	29	72,4%	27,6%
Totale complessivo	164	13	177	92,7%	7,3%

Tab. 2. Controlli OGM, 2003: esito delle analisi effettuate su campioni di soia, suddivisi per provenienza del lotto

Provenienza	N° campioni negativi (assenza di P35S)	N° campioni positivi (presenza di P35S)	N° campioni totale	% campioni negativi (assenza di P35S)	% campioni positivi (presenza di P35S)
ITALIA	21	2	23	91,3%	8,7%

Nel corso del 2003, personale del laboratorio di biologia molecolare prendeva inoltre parte ad incontri effettuati in ambito ENGL (European Network for GMO Laboratories) ed il reparto era impegnato anche per la partecipazione a Proficiency Test organizzati